Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 296 del 11/02/2014

Oggi, in occasione della Giornata Mondiale del Malato, la visita al Polo Universitario delle professioni sanitarie e a Villa Igea

L'ASSESSORA BORGONOVO RE ALL'OPEN DAY DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Doppia visita, oggi per l'assessora alla salute e solidarietà sociale, Donata Borgonovo Re, in occasione della XXII Giornata Mondiale del Malato: prima l'intervento all'open day delle professioni sanitarie, organizzato dagli studenti del terzo anno e dal personale del Polo universitario delle professioni sanitarie in via Briamasco, quindi l'incontro con il personale di Villa Igea. Al Polo universitario, l'assessora Borgonovo Re è stata accolta dalla direttrice Anna Brugnolli e dai responsabili dei corsi: "Ho notato - sono state le parole dell'assessora - una grande varietà di proposte formative, in grado di garantire, anche nei prossimi anni, personale sanitario di qualità, unita poi ad una forte apertura culturale, basti pensare che questi ragazzi possono contare sul programma Erasmus verso quattro Paesi europei, ovvero Finlandia, Portogallo, Danimarca e Malta. C'è una ricchezza importante, che rappresenta un tesoro per le strutture sanitarie del futuro, si respira entusiasmo e quindi non posso che esprimere gratitudine a questi giovani che si stanno impegnando nel costruire un futuro di salute".-

Il Polo Universitario delle professioni sanitarie in via Briamasco opera fin dal 2007, anche se la formazione infermieristica in Trentino affonda le sue radici fin dagli anni '70. Articolato su tre sedi fra Trento, Rovereto ed Ala, offre corsi triennali di infermieristica, fisioterapia, igiene dentale, tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, tecnica della riabilitazione psichiatrica, tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e tecniche di laboratorio biomedico, nonché master e corsi per Operatore socio sanitario (Oss), in grado di garantire ottime possibilità lavorative ai frequentanti; sono infatti 1.123 gli studenti attualmente iscritti. Il Polo, che dipende dalla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Verona, è inoltre ben collegato non solo con le Università italiane ed europee, ma anche con il Canada e gli Stati Uniti. Sua peculiarità è un approccio innovativo della formazione, con una particolare attenzione alle relazioni con i malati e laboratori dove gli studenti possono sperimentare le diverse tecniche.
Oggi, nell'ambito dell'open day 2014, i quasi 250 studenti del terzo anno di laurea e dei corsi di Oss, nonché il personale del Polo, sono a disposizione degli studenti degli istituti superiori e dei visitatori per illustrare i corsi: come nei precedenti anni, il percorso informativo è strutturato per stand con i diversi profili professionali, il piano di studi, le attività di tirocinio e di laboratorio.
Dopo la visita al Polo in via Briamasco, l'assessora alla salute e solidarietà sociale Donata Borgonovo Re, si è incontrata con il personale dell'Hospice di Villa Igea, struttura in grado di integrare il servizio delle cure palliative per far fronte ad esigenze assistenziali particolarmente gravi e per alleviare situazioni di difficile gestione in un contesto domiciliare. L'Hospice è articolato in sei stanze da letto singole dove possono essere accolti anche i familiari, oltre alle stanze di degenza sono presenti i locali di supporto, per far sentire i pazienti il più possibile in un ambiente familiare e protetto. L'obiettivo di strutture come questa è la migliore qualità di vita possibile per i malati e le loro famiglie, infatti le cure palliative non solo cercano di sollevare i malati dal dolore, ma integrano nella cura anche aspetti psicologici e spirituali, oltre ad offrire sostegno e supporto alla famiglia del paziente.
L'assessora, che si è recata presso l'Hospice con una grande mazzo di fiori in segno di ringraziamento per gli

operatori e come pensiero per gli ospiti, ha commentato: "Mi è sembrato davvero un luogo di serenità e di grande capacità di accompagnamento in quello che spesso, non per tutti gli ospiti ma purtroppo per una maggioranza di loro, rappresenta il periodo conclusivo della loro vita. Credo che poterlo vivere in serenità e in un ambiente affettivamente ricco è una consolazione per le famiglie oltre che per le persone ricoverate. Qui c'è la dimensione della cura intesa nel senso più totale e più profondo, una cura della persona e dell'anima".

Riprese e immagini a cura dell'Ufficio Stampa -

()